

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Scompartimento n.6

Regia: Juho Kuosmanen

Soggetto: Risa Liksolm (romanzo)

Sceneggiatura: Andris Feldmanis, Livia Ulman, Juho Kuosmanen

Produzione: Aamu Film Company in coproduzione con Achtung Panda!, Amrion Productions, CTB Films Company

Fotografia: J-P Passi

Nazionalità: Finlandia, Germania, Estonia, Russia 2021

Durata: 106 minuti

Personaggi e interpreti: Laura (SEIDI HAARLA), Ljoha (YURIY BORISOV), Irina (DINARA DROUKAROVA), Natalia Nemova, conduttrice del treno (JULIA AUG)

GRAN PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA al 74mo FESTIVAL DI CANNES (2021).

LA STORIA

Laura, una giovane donna finlandese, decide di fuggire da un'enigmatica storia d'amore avuta a Mosca e sale su un treno diretto al porto artico di Murmansk. Si ritrova così costretta a condividere il lungo viaggio con Ljoha, un minatore russo, all'interno di un minuscolo vagone letto. Questa convivenza e alcuni incontri inaspettati faranno avvicinare gradualmente i due occupanti del Compartimento n. 6, due persone dalla natura completamente opposta.

LA CRITICA

Opera seconda di Juho Kuosmanen, il regista finlandese classe 1979 di *The Happiest Day in the Life of Olli Mäki* (2016), *Compartment no. 6* è in Concorso a Cannes 74. (...)

Il film procede per minimi slittamenti di senso, e sentimento, fino a un'epifania artica, ovvero trattenuta, lieve: non succede nulla di eclatante in quel vagone, in quel treno alla volta della Siberia, ma perché dovrebbe?

È rassereneante, che poco accada, ma che molto in realtà si modifichi, e per il bene: *Compartment no. 6* ha un effetto ansiolitico, una certa nostalgia del futuro, un piacere piccino. Grandi prove attoriali, palese capacità da parte di Kuosmanen di infilare nel Kammerspiel su rotaia il mondo, ovvero la nostra rappresentazione.

Federico Pontiggia – *Cinematografo.it*

(...) non è una Russia da cartolina quella di Kuosmanen, piuttosto un luogo dello spirito e del sogno. Uno degli ultimi luoghi sulla terra in cui un banale viaggio in treno può ancora diventare un'avventura e, ovviamente, in cui una volta partiti la destinazione è l'ultima cosa che conta. Solo lì Laura può sperimentare l'alterità e provare per mezzo di questa esperienza a ripensarsi radicalmente come persona. E a scoprire che forse non appartiene del tutto al mondo delle élite culturali moscovite come crede e che magari le cose in comune con Ljoha sono molte più di quanto non sembri. Allo stesso tempo per Ljoha è l'occasione per vedere il mondo che conosce sotto una nuova luce, per scoprire che si può fare un viaggio lungo e pericoloso anche solo per la soddisfazione di guardare una pietra incisa da qualcuno centinaia di secoli fa in luogo sperduto. O che dentro a un disegno, anche fatto male, di fretta o schizzato su un foglio con una matita, si nascondono storie vertiginose e inimmaginabili.

Lorenzo Rossi – *Cineforum.it*

